

Arti marziali

Kickboxing, Foro Italico in the cage

Sabato la tappa capitolina del Bellator, il circuito più importante al mondo. Con tanto di derby Roma nord contro Roma Sud



La gabbia in cui combatteranno gli atleti al Foro Italico

Nella gabbia si sfideranno anche D'Anna, da Ciampino, e Martignoni della Balduina: "Sarà una grande emozione"

EDUARDO LUBRANO

Dicono che nella città eterna e nei suoi dintorni ci sia un milione di appassionati e praticanti a vario titolo e livello di arti marziali. Da quelle singole a quelle riunite sotto la sigla inglese Mma, mixed martial arts. In questo quadro si comprende come l'attesa per l'evento di sabato prossimo al Centrale Live del Foro Italico (via alle 17.30 e si va verso il tutto esaurito) sia pari a quella per un concerto di una grande star: per la prima volta a Roma ci sarà il più importante circuito di Kickboxing e Mma al mondo, il Bellator, americano. In programma 15 incontri con atleti da tante nazioni oltre l'Italia: Usa, Russia, Moldavia, Ucraina, Macedonia, Gran Bretagna, Canada, Bielorussia, Germania, Albania, Romania, Irlanda, Montenegro e Brasile. In the cage, nella gabbia, alcuni dei migliori interpreti dello sport che racchiude tante arti sportive: pugilato, judo,

karate, kickboxing, boxe thailandese, jiu jitsu e chissà quante altre. Molti italiani a cominciare dal "padrone di casa" Alessio Sakara, 36 anni di Pomezia, il "Legionario", il primo italiano a combattere per la sigla americana Ufc. Con lui altri otto romani e tra questi - nella categoria dei 65,7 kg 3 round da 5 minuti l'uno - un derby: Simone D'Anna, classe '95, da Ciampino, cresciuto nella palestra proprio di Sakara, American Top Team, e Michele Martignoni, 22 anni, che viene dalla Hung Mun, di Fabio Ciolli, le due palestre guida in città per le arti marziali miste. Simone D'Anna parla della serata che sta per affrontare: «Un po' d'emozione c'è ed anche molto forte. Il primo match così importante a casa mia, a Roma. Ma è un'emozione positiva. Non conosco Martignoni personalmente, ho visto le immagini dei suoi combattimenti e lui ha visto le mie, nella gabbia saremo alla pari». Anche Martignoni, che è della Balduina dunque derby Roma Nord-Roma Sud, è entusiasta: «Non vedo l'ora. Un combattimento a Roma, in una serata di questo livello è qualcosa che mi esalta e mi dà tutta la carica necessaria per essere al meglio delle mie possibilità». D'Anna vuole fa-

re delle arti marziali miste il suo lavoro ma per adesso racconta di come sia difficile: «Ho fatto molti lavori, dal parcheggiatore all'aiuto cuoco, dal lavapiatti al barista al buttafuori ed oggi faccio il cameriere. Per sfondare servono due cose: un buon contratto nei circuiti americani e buoni sponsor». Sponsor, quello che Martignoni ha trovato: Mi sta aiutando a fare la carriera da professionista al cento per cento. Prima ho fatto diversi lavori secondari per sostenere il mio sogno, quello iniziato da giovanissimo grazie ad un amico». Perché un giovane dovrebbe iniziare a praticare le arti marziali? La risposta è all'unisono: «Danno disciplina, formano il carattere anche senza l'agonistica. Aiutano a gestire le emozioni, i nervi, la rabbia. Basta frequentare la palestra e si evita di stare per strada e di imbattersi in brutte situazioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

